Anno I. N. 27

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.
Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta L. —25
Per tre volte » —20
Per più volte o per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Manzoni N.° 18 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Un numero Cent. 5. Arretrato Cent. 10

Udine, Martedì 31 Ottobre 1876

Il NUOVO FRIULI *pubblica regolarmente, in quarta pagina od in supplemento, tutti gli atti giudiziari ed amministrativi contenuti nel* FOGLIO D'ANNUNZI LEGALI, *mantenendo invariato il prezzo d'abbonamento al giornale come quello della vendita al minuto.*

CORRIERE ELETTORALE

Togliamo dal *Diritto* la seguente corrispondenza, pregevole perchè ritrae abbastanza fedelmente la situazione elettorale dei nostri Collegi

Udine, 25 ottobre.

Poche variazioni sono avvenute nel movimento elettorale della provincia dopo l'ultima mia del 17 corrente.

Ieri l'associazione costituzionale propose i suoi candidati per i nuovi Collegi; a Maniago-Spilimbergo, il Maniago, ex-vice-delegato del Governo austriaco; a Pordenone il conte Papadopoli. Queste due sono le candidature nuove dei moderati, di cui non vi ho parlato, e che certamente non potranno riuscire gradite agli elettori.

La Costituzionale fu infelicissima nella scelta delle persone, perchè sopra nove collegi troviamo tre sole candidature locali, essendo le altre tutte importazioni. Io comprendo che si possa in certi casi, o cioè quando si tratti di persone eccelse, prescindere dal richiedere un candidato locale, ma ciò deve usarsi come eccezione e non come regola. Ora quali sono i meriti politici di un Terzi, di un Papadopoli, e così degli altri? Non si sono finora forse distinti per mediocrità politiche?

Il partito moderato deve riconoscersi in cattive acque, almeno giudicandolo dalle armi che adopera; non vi sono insinuazioni dalle quali esso rifugga. Secondo esso Orsetti e Fabris sono clericali. È una insinuazione da far ridere chi conosce personalmente questi due signori. Ma guardate in casa vostra; chi è il Portis; da chi è sostenuto? Chi combatte per il Terzi? Pochi moderati, ed i clericali in massa.

Il Dell'Angelo, si dice, è un moderato, deve attendere alla professione di avvocato. Ma chi combattè principalmente nelle elezioni passate la candidatura del Terzi per sostenere quella del Morganto di Sinistra? Il Dell'Angelo. Il Portis non ha bisogno forse di attendere alla professione di avvocato, ed il Collotta a quella di amministrare la proprietà degli altri; come l'avvocato Dell'Angelo? Ora, come rimproverate ad un candidato progressista un difetto, che non è più tale per i vostri candidati?

Quanto dissi per il Dell'Angelo vale anche per l'Orsetti.

Lo stesso Valussi non fu deputato, e forse non sarebbe disposto a ritornare se gli elettori fossero contenti, quantunque il suo uffizio di segretario, stipendiato dalla Camera di commercio, e di direttore del *Giornale di Udine*, richiedessero la continua presenza di esso in città?

Vi ho già detto che l'associazione costituzionale propose a candidato di Spilimbergo il conte Maniago. Direi quali sieno le sue opinioni politiche, basta sapere che fu vice-delegato austriaco. Un partito che pretende di aver fatta l'Italia, e che ricorre a tali nomi per l'elezioni politiche, segna la sua condanna da sè stesso. E se sia vero lo domando all'organo ufficiale della costituzionale friulana, il *Giornale di Udine* che nel 25 settembre e 2 ottobre 1867 si occupava del conte Maniago, in modo che io non riporto quanto egli pubblicò, per timore di attirarvi un processo per diffamazione.

Ma il *Giornale di Udine* è abituato a queste contraddizioni.

Altra volta combattè il Portis qualificandolo inetto di fronte al Pontoni; oggi le parti sono cambiate.

Nel collegio di Tolmezzo ogni giorno l'autocrate Giacomelli perde terreno, e se gli elettori progressisti concorreranno tutti all'urna, la vittoria sarà per noi.

In complesso la posizione elettorale dal 17 a questa parte ha subìto notevoli vantaggi, non ostante che i moderati sieno scesi in lotta con tutto l'ardore possibile.

COLLEGIO DI TOLMEZZO.

Da Moggio riceviamo il seguente verbale di adunanza degli elettori progressisti. È una prova di più dell'esistenza reale di quel *risveglio della vita politica della nazione* che il comm. Terzi constatava nella sua lettera agli elettori di Gemona e salutava con tanta effusione d'animo. Deploriamo che lo spazio non ci consenta di pubblicare la bella lettera che l'accompagna. In ogni modo un bravo di cuore agli indipendenti figli della Carnia.

Moggio, 29 ottobre.

I sottoscritti elettori politici del Comune di Moggio spontaneamente oggi radunatisi per concordare sulla nomina del Deputato del Collegio di Tolmezzo,

Considerando essere obbligo di ogni buon cittadino quello di assecondare l'opera di quei generosi che ogni loro studio consacrano al bene della Patria,

Considerando che col voto del 18 marzo la Camera dei Deputati e con essa l'intera Nazione ha solennemente stigmatizzato la condotta dei cessati Ministri, ed ha dimostrato il bisogno urgentissimo d'inaugurare un nuovo indirizzo nell'azienda della pubblica cosa,

Considerando che leale interprete delle aspirazioni dei suoi sudditi, l'Augusto nostro Sovrano ha confidato nelle mani degli attuali Ministri il difficile mandato di compiere il voto della Nazione,

Considerando che gli atti di ostilità all'attuale Ministero debbono ritenersi siccome diretti alla Nazione ed all'Augusto suo capo,

Considerando in genere che un Deputato che oggi si schierasse contro il Ministero non potrebbe dirsi vero rappresentante della Nazione,

Considerando in ispecie, che il Collegio di Tolmezzo mancherebbe di rappresentante politico, qualora, seguendo i fallaci consigli di coloro che si ostinano a rimettere in piedi il vecchio ordine di cose, eleggesse a suo Deputato il Comm. Giuseppe Giacomelli,

Considerando che gran parte degli elettori politici di Tolmezzo e delle altre Sezioni della Carnia sonosi pronunciate per l'elezione dell'avv. Giacomo Orsetti,

Considerando che il nome di Orsetti deve tornar gradito a tutti che apprezzano l'uomo onesto, studioso, franco e liberale,

Su questo considerazioni dichiarano di accettare la candidatura del sig. Orsetti e di adoperarsi perchè dalle urne del cinque Novembre abbia a riportare il maggior numero possibile di voti.

Dott. Agostino Cordignano — Dott. Giacomo Simonetti — Dott. Scolfo Sigismondo — Missoni Luigi — Foraboschi Gio. Batta. — Missoni Michiele — Treu Francesco — Foraboschi Giuseppe — Franz Antonio — Simonetti Pietro — Fuso Giovanni — Foramitti Andrea — Francesco Tolazzi — Carlo Gardel — Giuseppe Nais — Ferdinando fu Paolo Foraboschi — Foraboschi Paolo fu Paolo — Franz Giovanni fu Domenico — Ilario fu Domenico Franz — Franz Domenico fu Domenico — Zorzi nob. Giovanni — Valent Francesco.

×

Dalla Carnia superiore, 28 ottobre

(nostra corrispondenza).

(M) Aveva divisato di non riprendere tanto presto la penna, ma l'uomo propone e le circostanze alle volte altrimenti dispongono. Amo rettificare alcunchè di quanto contiene la lettera carnica, che il solito Giornale mise sott'occhi ai suoi lettori, Mercoledì 25 corrente. Sarò possibilmente breve.

Qualcosa di vero in quella ci sarà, ma si contano pure menzogne ed inesattezze. Intanto per ciò che riguarda «il doloroso spettacolo di vergognose defezioni, di arlecchini e burattini grandi e piccoli, ecc.» dirò essere veramente appropriato al consortesco partito. Se l'incognito scrittore si prendesse la briga di fare un giretto per i varj paesi della Carnia, quel brutto spettacolo a lui offrirebbero i suoi partigiani!

Non mi farò poi a smentire quanto di calunnioso contenga tale lettera sull'Orsetti, lo sprezzo ed il silenzio sieno la meritata risposta. Vorreste invece io vi dica quale sarebbe stata la vera apologia dei meriti tanto decantati del Giacomelli? La spontanea offerta a lui della candidatura al Collegio: orbene, se la maggioranza elettorale invece lo rinnega, se vecchi di lui amici ed ammiratori pure, lo abbandonarono, quale logica conseguenza se ne deve tirare?

Superfluo che io confuti altri argomenti, prima d'ora dal vostro corrispondente C. P. ridotti al loro vero valore. Dirò due parole riguardo al Tribunale di Tolmezzo istituito, a detta consortesca, mercè principalmente le cure dell'ex Deputato. Fu questa forse una economica risorsa che il Governo di destra regalò alla Carnia? Era indispensabile? Lo è ancora? Avea diritto il nostro paese di possederlo? Se sì, non occorrevano quindi le grazie, l'intervento Giacomelliano, ammettendo che giustizia albergasse nei petti dei ministri decretanti; se no, egli quale rappresentante non di Tolmezzo solo ma per nazionale non dovea aggravare il bilancio dello Stato per una concessione che sembra un'offa gettata nelle fauci degli elettori suoi. E questo Tribunale può vantarsi uno dei cavalli di battaglia per raggranellare proseliti intorno al vessillo consortesco, poichè non trascorse molto tempo dacchè uno tra gli avvocati-fautori Giacomelliani scrisse ad un elettore qualunque essere inevitabile la caduta del Tribunale ove nella lotta riuscisse vincitore l'Orsetti.

Ed avvenisse ciò, il che non è provato, quale danno materiale ne risulterebbe alla Carnia?

Nell'ultima parte della lettera citata, v'è accennato come nel Collegio nostro ci sieno «dei caratteri.» Che scoperta!! Ma sarebbero forse mai gli esemplari di tali caratteri, quegli elettori di un paese qualunque sedicenti continuatori della politica Cavouriana (povero Cavour in quali mani cadesti!), che nell'ultima elezione, come protesta a Giacomelli, posero nell'urna bianche schede ed ora invece si fanno paladini suoi e mandano altrove a ricercar proseliti? Essi ammettono che il Commendatore non li soddisfece, nè li soddisfa al presente; che vennero offesi nella dignità, nell'amor proprio ecc., e tuttavia lo appoggeranno col voto loro, scusandosi col dire di non avere altri candidati. Questi si chiamano veri caratteri, patrioti esimj che sull'altare della consorteria sagrificano quanto hanno di sacro! Oh partito fortunato che tali martiri conti nel tuo grembo. Alla gente di buon senno però, gli apprezzamenti. La Carnia invero ad onor suo, non vanta molti tra i figli suoi che assomiglino a quella enigmatica pattuglia.

Altri anni ci vogliono, o consorti, per combattere il progresso, la rabbia che vi consuma offusca l'intelletto vostro e vi fa dire menzogne, corbellerie ed assurdità che a mente fredda di certo le ritirereste tra i denti.

P. S. Chiudeva la lettera quando mi venne presentato un grazioso manifesto elettorale ai popoli della Carnia firmato dott. Brugnera R. Commissario di Tolmezzo. Donde sbucò questa perla peregrina? Tra qual gente credeva e crede essere egli giunto? Tra barbari forse? Chi a lui suggerì di impicciarsi in faccende assolutamente tutte nostre contro le leggi vigenti e le disposizioni ministeriali? *Pas trop de zèle.* Disbrighi bene le mansioni sue il sig. Brugnera e prima di stendere e render pubblici i suoi manifesti ponderi di più. Nel dubbio, poichè non è ben spiegato il suo indirizzo, i progressisti di questi respingono indignati i di lui soccorsi ufficiali. Incontrerà e forse miglior accoglienza tra gli avversarj nostri, soliti a tal modo di procedimento.

COLLEGIO DI CIVIDALE.

L'egregio sig. Ingegnere Francesco Zampari ci prega di pubblicare la seguente lettera in cui, dichiarando di non aver mai posta la propria candidatura pel collegio di Cividale, fa voti perchè tutti i progressisti si stringano unanimi intorno al nome dell'avv. Antonio Dott. Pontoni, candidato progressista.

Cividale, 29 ottobre 1876.

On. sig. Direttore del Giornale *Il Nuovo Friuli*

Udine

Sono a pregarla di accordare un posticino nelle colonne del di Lei accreditato periodico a queste poche righe onde chiarire una corrispondenza da Cividale in data 27 corr., riportata nel «Giornale di Udine» del 28.

Mai ho sognato di mettermi in candidatura, quantunque un gruppo di amici mi avesse fatto premurose istanze sul proposito. — Ringraziando gli amici, mi sono invece adoperato affinchè si evitino inutili dispersioni di voti onde assicurare il trionfo del candidato progressista.

Sono oriundo di Cividale, dove vado e vengo perchè ho qui i miei beni amministrati da mia madre.

Non sono occupato in alcuna delle miniere del Napoletano, bensì ne *posseggo* una nella Provincia di Avellino.

In quanto al professarmi amico del Nicotera, posso accertare il corrispondente del «Giornale di Udine» che mi tengo altamente onorato dell'amicizia dell'On. Barone.

Colgo questa occasione per porgerle i sensi della mia stima e considerazione

Di Lei Dev.
Ing. **Francesco Zampari.**

×

Cividale, 29 ottobre.

(nostra corrispondenza).

In questi giorni di lotta elettorale non si fa altro qui che contrastare sui maggiori o minori capacità e meriti di un candidato a preferenza dell'altro. È una questione che, al punto in cui sono le cose, quando ormai è bello e stabilito che quei due e non altri saranno i candidati dei due partiti, mi sembra non possa condurre a nessun risultato veramente utile. Ad ogni modo volendo pur occuparsene giudicando senza passione, vedreste che almeno pegli effetti da un candidato all'altro ci corre.

Infatti, dato anche, ma non concesso, voi che il De Portis abbia procurato al Collegio i pontisui torrenti ed alla sua cara città il giardino infantile ed il Collegio-convitto; sia pure che il Pontoni non abbia fatto tutto questo e non abbia speso del suo ricco censo a beneficio delle cittadine istituzioni; — sta per altro, secondo me, che il primo manca assolutamente di carattere politico, onde i clericali, i moderati, i progressisti, i *mezzi contri* possono averlo dalla loro, e così ogni senso morale, ogni principio, ogni carattere stranamente si confondono in questo povero paese; mentre il secondo almanco mostrò *carattere,* e votò colla sinistra tanto nella prospera che nella avversa fortuna.

Quindi l'elezione di uno farà mal continuando a mantenere gli equivoci ed intorno a sè i crasciuti don girella della città. Quella dell'altro farà lieve, se non altro coll'insegnare a star in carattere.

Passando ad argomento più lieto, bench'io non arrivi all'ingegno dei membri del Consiglio di vigilanza di questo Collegio-convitto, e benchè per ciò non abbia potuto visitarlo che di trasforo, pure mi permetto di dare un consiglio per quanto possa valore.

Nell'amplissimo locale vorrei che fossero concentrati il Museo, l'Archivio e la Biblioteca Comunale. Gioverebbero ai discenti ed ai professori, e gli stessi forestieri visiterebbero e l'Istituto e tutte le rarità Cividalesi nel nuovo Ateneo.

COLLEGIO DI PORDENONE.

Pordenone, 30 ottobre.

(nostra corrispondenza)

Ognuno, che abbia tenuto dietro alle notizie elettorali comunicate da certi giornali, deve essere entrato nel sospetto, che la scelta dei futuri rappresentanti della nazione non possa essere la vera espressione della volontà degli elettori. Difatti ogni giorno si leggono accuse scagliate al governo per indebita ingerenza nelle medesime, sia col mezzo delle autorità costituite, sia colla minaccia per questo di destituzioni, di traslochi ecc. ecc.

Se la cosa fosse veramente quale viene dipinta da questi periodici, bisognerebbe concludere che l'attuale ministero, composto di persone disoneste ed ingannatrici, pubblicamente proclama la libertà del voto, e privatamente adopera tutti i mezzi leciti ed illeciti affinchè le elezioni riescano a di lui favore non curandosi del voto della nazione e del bene della patria. Anche il programma di Stradella e le circolari dei varii ministri sarebbero un tranello per accalappiare i gonzi, poichè ottenuto lo scopo, tutte le promesse di riforme volute dalla nazione riescirebbero ad un bel nulla.

È bensì vero che i fogli ministeriali vittoriosamente combattono tali accuse immaginate da un partito già vinto e sconfitto dal voto del 18 marzo; ma esso non se ne dà pensiero sicuro nell'omai famoso detto *calunniate, calunniate, qualche cosa resterà.*

Non sembra però che questo sia il solo motivo che lo induce a riprodurre fatti nuovi senza pre-

varli e con una uniformità ammirabile; con questi maneggi si tende a distrarre la mente degli elettori dalle meno vergognose e dalle continue pressioni esercitate dal partito. Fa veramente schifo vedere in questi giorni alcuni intriganti arrabattarsi di continuo pei caffè, per le bettole in ogni luogo per accaparare voti al loro candidato. Nulla lasciano d'intentato affine di raggiungere lo scopo, ora facendo balenare *agli occhi dei meno veggenti lo* spettro rosso, ora la repubblica, ora la disonestà del governo, quando la minacciata religione, quando la necessità di aumentare le imposte per le supposte dilapidazioni commesse dagli uomini, che attualmente sono al governo.

Nè qui finisce la vergognosa storia, mentre altri abusando della loro posizione sociale adoperano le minaccie coi loro subalterni, l'autorità del nome degli amici e conoscenti e si vedono girare di paese in paese, affiatarsi con quello, stringere la mano a quell'altro, strisciare dinanzi al prete, pel quale poco prima avevano mostrato tutto il disprezzo possibile.

Essi vogliono vincere ad ogni costo e far provare loro le loro animosità personali; la libertà del voto, l'interesse della patria sono utopie; il partito che si sostiene sta al dissopra di tutto.

Se si potesse compilare la storia delle elezioni nei varii collegi, quanti fatti disonesti si avrebbero a registrare, quante promesse fatte col fermo proposito di non mantenere, quante calunnie sparse con arte, quanti denari spesi per corrompere la coscienza degli elettori! Per tal modo le maggioranze parlamentari riescono fittizie, il governo partigiano, e la pubblica opinione inascoltata.

Si cessi una volta da questi corrompitori raggiri e si lasci agli elettori piena ed intera libertà di voti. Allora sarà possibile avere, il governo che si desidera, mentre gli elettori, non nauseati dalle mene di pochi mestatori, concorreranno numerosi all'urna, e per tal modo potrà dirsi la vera espressione del paese, alla quale dovranno conformarsi i reggitori della cosa pubblica. Che se essi non vi corrispondono, un secondo 18 marzo potrebbe aver luogo, prodotto anche questo dal malcontento generale del paese.

COLLEGIO DI SPILIMBERGO-MANIAGO

Maniago, 28 ottobre

A proposito della inqualificabile candidatura che l'*Associazione Costituzionale* si arbitra di sostenere in questo collegio pubblichiamo la seguente lettera che l'avv. A. Marchi ha indirizzato al suo amico Avv. L. C. Schiavi.

Maniago, 28 ottobre.

Carissimo Gigi,

Dal *Giornale di Udine* di jeri rilevo, che tu uno dei componenti il Consiglio di Presidenza dell'*Associazione Costituzionale Friulana*, ti onori di partecipare ai socj la proclamazione del conte *Carlo di Maniago* a candidato del collegio di Spilimbergo: — proclamazione che avvenne, dite voialtri, in seguito a proposta dei più influenti elettori di questo collegio. Come si spiega questo tuo contegno politico?..... Tu bravo soldato della patria, d'ingegno svariatissimo, d'un tratto t'ingolfi in un letamajo politico per estrarne il conte Carlo di Maniago? — E quasi ciò non bastasse, firmi un indirizzo mendace, se non è possibile che elettori influenti abbiano proposto il vostro austro-reazionario candidato? Ma per Dio! tu sei rispettabilissimo, Francesco ed altri lo sono parimenti, ed insozzate la vostra intemerata fama di buoni italiani, col proporre uno che mai fu, mai sarà Italiano per sentimento, — uno che voterebbe non solo contro Depretis ma bensì contro Sella, Lanza, Minghetti, contro lo Statuto, contro il Re — e che sulla sua bandiera ha scritto abbasso la Costituzione;..... *Deus qui vult perdere dementat.*

Mi dispiace nell'animo che il mio più caro e buon amico si lasci fuorviare a tal segno; ma sono certo che il tuo traviamento non potrà essere che momentaneo.

Sono, sempre però il tuo affezionatissimo amico.

ALFONSO MARCHI.

COLLEGIO DI S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'illustre prof. Saverio Scolari ci dirige la lettera che segue. L'atto di abnegazione per cui egli, di fronte al sorgere ed al mantenersi d'una candidatura locale di parte progressista, dichiara francamente di ritirare la propria, è una prova di più delle nobili virtù civili e politiche che hanno sempre distinto l'egregio professore. Noi, per la nostra provincia, come pel collegio di S. Vito non potremmo che deplorare la perdita d'un simile candidato, se non ci confortasse l'idea che Venezia saprà onorare con una splendida votazione nel prof. Saverio Scolari l'egregio cittadino e l'illustre scienziato, come S. Vito stringendosi unanime intorno al nome del distinto avv. Galeazzi, saprà tener alto egualmente il vessillo della libertà e del progresso.

Egregio Direttore,

Valle di Sarone, 28 ottobre.

È vero come la S. V. ha pubblicato che per ragione di partito aveva accettato la candidatura pel Collegio di S. Vito al Tagliamento, offertami da cotesta Associazione Democratica; l'accettazione però l'avevo subordinata alla condizione che non vi si presentassero altri candidati di parte nostra.

Siccome questa condizione non si verifica mi resta soltanto da ringraziare i benevoli, i quali mi fecero l'onore di propormi a quegli elettori.

Mi creda con tutta osservanza

Suo devotissimo
Saverio Scolari.

COLLEGIO DI GEMONA-TARCENTO

Gemona, 30 ottobre.

I membri delle due Rappresentanze dell'Associazione Democratica pei Distretti di Gemona e Tarcento, signori *dott. Alfonso Morgante — dott. Fabio Celotti — dott. Onorio Pontotti — dott. Pietro Biasutti — ed Ottavio Facini*, avendo jeri (29) tenuta una conferenza in Magnano onde, in esame della situazione elettorale del Collegio, scandagliare con la riunione dei dati e dei ragguagli rispettivamente raccolti e riconoscere le forze dei due partiti che si stanno di fronte, — hanno potuto constatare che gli Elettori progressisti si trovano in grande prevalenza nel Collegio, per guisa che unanimi si son fatti a conchiudere che la candidatura del sig. **Dell'Angelo** puossi ritenere fin d'ora assicurata da splendida votazione.

Per le Rappresentanze dell'Associazione Democratica dei Distretti di Gemona e Tarcento
O. FACINI.

CORRIERE NAZIONALE

Moderazione . . . dei moderati. Una lettera che ricevemmo jeri da Thiene da un egregio amico nostro ci conferma il seguente telegramma del *Bacchiglione*:

Thiene, 28, ore 1,10.

Fu impossibile l'assistere fino alla fine del discorso Broglio, perchè pieno di insolenze contro la Sinistra.

Broglio disse il partito di Sinistra essere composto di affaristi, di illusi e di repubblicani; disse che dopo la caduta della Destra l'Italia deve aspettarsi il diluvio.

Il discorso fu frequentemente interrotto da segni di disapprovazioni.

Broglio non può, nè deve riuscire e non riuscirà.

Fu vietata la circolazione postale in **Austria** per disposizione del Ministero dell'interno ai seguenti **giornali del regno d'Italia**: *Gazzetta di Treviso*; *Rinnovamento* (di Venezia), *Bacchiglione* (di Padova); *Adige* e *Alleanza* (di Verona).

Il *Nuovo Friuli* reclama anch'esso questo onore, che gli spetta di diritto.

Scrivono da Roma alla *Ragione*:

Un'accusa che si moveva all'on. **Mancini** oggi è stata **smentita**. Me ne rallegro. Riguardava, come il solito, una grazia, e i moderati, dacchè non sono più al potere essi, esercitano una lodevole sorveglianza sull'esercizio di questo diritto. Bisogna dire che conoscono molto bene le molle con cui si fa agire il meccanismo, e mi assicurano infatti che i consorti avessero saputo erigere su questa materia un traffico speciale. Si parla di certi signori, panegiristi a tempo del Vigliani, ed a tempo adulatori di Spaventa, i quali si erano procurata una rendita di dodici o quindici mila lire l'anno sull'affare delle grazie sollecitate ed accordate. La vigna non frutta più, quindi si mira a strapparne sino le radici.

L'altr'ieri i ministri della guerra e della marina, dopo aver visitato l'arsenale della Spezia, assistettero alle **manovre d'artiglieria** a bordo della nave *Maria Adelaide*.

Quindi recaronsi al polipedio per gli esperimenti dei cannoni e delle corazze, esperimenti che riuscirono interessantissimi.

Dopo le prove dei cannoni minori sulle corazze, il colpo del cannone da cento *Margherita* sul centro fermapalle entrò una dozzina di metri nella sabbia.

Un altro colpo ruppe la corazza Schneider senza forare però la fasciatura interna.

Il tiro era a cento metri, e la carica della polvere di 155 chilogrammi, con proiettile di 908 chilogrammi.

Sono giunti anche gli ammiragli Brocchetti, Saint-Bon, Run e Boutakoff, il prefetto Casalis, il generale Rosset, il capitano Biancardi, due ufficiali prussiani, uno svedese, uno inglese ed uno francese, l'ingegnere Randel, l'impresario Schneider e alcuni senatori e deputati.

Il successo si ritiene fin da ora assicurato. Si fecero scoppiare tre torpedini.

Domani continueranno le prove.

I ministri Brin e Mezzacapo, furono accolti alla stazione dalle autorità e da una gran folla acclamante.

Scrivono da **Palermo** all'*Unione*:

Il Prefetto Zini ha vinto la partita; egli *con la legge e per la legge*, è riuscito ad abbassare il brigantaggio. Ucciso Rinaldi, ferito e preso Botindari, i capi dell'unica banda che infestavano la nostra provincia, la gente corre con sicurezza alla campagna e ai suoi lavori. Gli altri prefetti hanno avuto anch'essi ottimi risultati nelle loro provincie. Non oso dirvi che il brigantaggio sia finito, ma è agonizzante. Lo Zini, che al suo arrivo in Palermo fu attaccato, come sapete, rabbiosamente dalla stampa moderata, è riuscito a farsi amare dai nostri e rispettare dagli avversarii, ai quali manca persino l'animo d'insolentire verso un uomo tanto probo, tanto giusto, quanto sincero e modesto. Era riservato alla Sinistra dare di tali Prefetti alla Sicilia.

E lo Zini ha fatto di più, ha tolto ai nostri contadini il malvezzo di portar sempre ed in ogni luogo la pistola, e vi è riuscito senza provocare nè reazioni nè lamenti. Lo Zini in Palermo è amato e riverito da tutti. Se il governo lo secondera nei suoi piani, egli sarà la benedizione della nostra provincia e della Sicilia.

S. E. il comm. Depretis ha portato alla firma di S. M. i decreti di nomina di vari **senatori** tra i quali sappiamo esservi il conte Andrea Maffei, il professore Molleschott, il comm. Manfredi procuratore generale, il comm. Ciampo primo presidente di Gran Corte, il conte Bardessono prefetto di Milano.

CORRIERE ESTERO

La *France* in un articolo col titolo *Sultani e Czar* dimostra che la **Porta** è inabile ad appropriarsi i principii della civiltà e crede che la **Russia** abbia ad essere in Oriente l'avanguardia della stessa civiltà. Spera che dessa otterrà la neutralizzazione dei Dardanelli, l'autonomia della Bosnia, dell'Erzegovina e della Bulgaria e assicura che non riterrà nulla per sè.

La *Neue Freie Presse*, rilevando la precarietà ed incertezza della presente situazione e l'alternarsi continuo delle speranze di pace ai timori e sgomenti d'una terribile conflagrazione, constata che le *ultime notizie giunte da* **Costantinopoli** *sono alquanto più tranquillanti*. Il contegno del generale Ignatieff è conciliante e scevro di quelle provocazioni che si temevano da sua parte, di fronte alle decisioni della Porta ottomana.

Il foglio viennese ritiene che la Russia si trovi irresoluta ed esitante a stendere la mano per incendiare le polveri ammassate nella crisi orientale, perchè vede l'Inghilterra condursi oggi nella stessa guisa risoluta come alla vigilia della guerra di Crimea, e perchè anche da parte della Germania non può calcolare su di un sicuro e benevole appoggio, manifestandosi ognora più evidente nella nazione tedesca una corrente anti-russa.

La *Neue Presse* però non è di parere che la condotta conciliante e riservata del generale Ignatieff a Costantinopoli sia un indizio atto ad infondere fiducia nel mantenimento della pace, ma la considera bensì come una semplice proroga accordata all'Europa.

Informazioni della *Lombardia*:

Da una lettera pervenutaci ieri sera da **Costantinopoli** apprendiamo che l'ufficialità inglese delle navi da guerra stanziate nella baia di Besika, non perde il suo tempo, ma che sta studiando tutte le località marittime, tutti i punti d'approdo del mar Nero da Odessa fino al mare d'Azoff, in previsione d'ogni eventualità bellicosa.

Ci si aggiunge di più che in caso di guerra della Grecia contro la Turchia, verranno bombardate tutte le città marittime della Grecia e occupate per misure strategiche alcune delle isole dell'arcipelago greco.

Ci scrivono da **Zara** che il Governo turco ha autorizzato il Gabinetto Disraeli ad occupare militarmente qualunque città, fortezza o isola del suo territorio che per la sua posizione strategica potesse riuscire utile all'Inghilterra sia come stazione d'approvvigionamento, sia come punto di partenza a vedute militari di offesa o di difesa.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Non è tanto facile registrare fatti nelle campagne che dieno segno di quel risveglio dei principi liberali cui sarebbe desiderabile acquistasse una progressiva estensione. E perciò, noi ci rallegriamo oggi annunciando che a **Buttrio** s'è in questi giorni costituita una società operaja composta di ottanta membri, con indirizzo corrispondente all'attuale sviluppo di idee veramente progressiste. Bravi quegli operai che mostrano di comprendere lo spirito dei tempi e di voler emanciparsi sì dai pregiudizii di una religione da certi suoi ministri eretta a nemica della patria, come dal dannoso predominio di un partito politico che, fortunatamente per l'Italia, ha perduto il potere. E così anch'essi contribuiranno nella loro parte a far sì che sia evitata la disgrazia che quel partito abbia a riacquistarlo. Bravi quegli operai!

Dal serio al buffo. A **Bottenicco** ha fatto il suo ingresso in questi giorni il cappellano, Don L. V. — Si trattava che i parrocchiani avevano da trasportare i mobili ecc. del loro pastore la cui famiglia abita a Cividale. Insorge fra i *nostri buoni villici* una questione..... seria, e si formano due partiti. L'uno sosteneva che il trasporto fatto colle vacche sarebbe poco decoroso per le sacre lane di un prete, l'altro invece voleva ad ogni costo che le vacche avessero l'onore di prestarsi al trasporto. Finalmente il partito delle vacche la vinse. Dopo finita l'operazione, il buon cappellano regala i contadini d'una refezione consistente in pane, formaggio, salame e vino. Ma sembra che i partigiani dei bovi non si fossero acquietati, perchè appena finita la refezione riaccesero la lite che andò a terminare *in pugni, coltellate e simili complimenti. Ah, i nostri buoni villici!....*

Appendice del NUOVO FRIULI

DOUBROVSKI [9]

Novella russa di ALESSANDRO POUCHKINE

Finalmente egli giunse ad una piccola valle chiusa da ogni parte dal bosco. Un ruscello scorreva in silenzio tra le radici degli alberi, che l'autunno aveva spogliati a metà. Vladimiro sedette sull'umida sabbia e tristi pensieri s'impadronirono della sua anima. Non aveva mai sentito il proprio isolamento con tanta amarezza. L'avvenire gli si mostrava come avvolto in una nube densa ed impenetrabile. Il suo meschino patrimonio stava per diventar preda di un altro: la miseria lo attendeva. Rimase lungo tempo seduto allo stesso posto, fissando il ruscello che scorreva lentamente portando con sè foglie avvizzite e ramoscelli spezzati, e queste immagini tanto comuni, ma tanto fedeli, della vita gli si scolpivano tristamente nel cuore. Finalmente s'accorse che il giorno spuntava, e dopo aver ancora errato lungo tempo in quel bosco di cui non conosceva i sentieri, s'incamminò per una viottola che lo condusse nei pressi della sua casa. Vide il *pope* e il suo seguito che gli venivano incontro. L'idea di un cattivo presagio lo colpì involontariamente (*), per cui s'internò di nuovo nel bosco e si celò dietro un gruppo d'alberi. Il *pope* non si accorse di lui. Egli veniva via ragionando calorosamente con sua moglie:

— Fuggi il male e fa il bene — le diceva —; in qualunque modo vadano le cose, noi non abbiamo più niente da fare qui.

Parve che la donna gli facesse qualche obbiezione; ma Vladimiro non potè afferrare il senso delle sue parole.

Avvicinandosi alla sua casa, la vide circuita da una quantità di gente.

I paesani e i servi si stipavano nel cortile. Già da lontano egli aveva inteso un sordo mormorio di voci, ma non ci aveva badato.

(*) Tra i molti pregiudizi dei Russi, havvi anche quello, che l'incontro di un *pope* sia di cattivo augurio.

Presso la rimessa erano ferme due *troikas*, e sulla scalea stavano alcuni personaggi sconosciuti.

— Che significa ciò? — chiese egli con voce corrucciata ad Antonio che gli correva incontro — chi è quella gente? cosa vuole?

— Oh, padre nostro Vladimiro Andreitch — rispose Antonio, fermandosi tutto ansante — è arrivata la giustizia; ci cacciano di casa; ci tolgono alla tua protezione; ci danno nelle mani di Troekouroff.

Vladimiro abbassò il capo. Tutta la servitù della casa lo circondò.

— Ah, nostro padre — imploravano essi, baciandogli le mani — noi non vogliamo altro *barine* che te; noi moriremo se occorre, ma non vogliamo abbandonarti.

Vladimiro li guardava in silenzio.

— Rimanete tranquilli — disse loro finalmente — io parlerò coi messi della giustizia.

— Sì, sì, parla, parla — gli gridarono in coro — chissà che non si risvegli la coscienza di quei reprobi.

Vladimiro si avvicinò agl'impiegati della polizia giudiziaria.

Chabachkine col caschetto in testa e le mani sui fianchi, si guardava fieramente intorno. L'*ispravnik*, pezzo d'uomo grande e grosso, sul cui viso pavonazzo facevano bella mostra due enormi mustacchi, tossì all'approssimarsi di Doubrovski, e con voce rauca gridò:

— Vi ripeto ciò che vi ho già detto. In seguito alla decisione del tribunale del distretto, voi appartenete a Kirila Petrovitch Troekouroff, la cui alta eccellenza è qui rappresentata dal signor Chabachkine. Obbeditelo in tutto ciò che gli piacerà di ordinarvi; amatelo sopratutto, e rispettatelo, perchè gli stanno a cuore le vostre persone e i vostri beni.

A questo scherzo, che gli parve piccante, l'*ispravnik* uscì in uno scroscio di risa. Chabachkine e i suoi cagnotti lo imitarono. Vladimiro fremeva d'indignazione.

(continua)

Un tentato suicidio! Ma qual'è quel giornale in oggi che non ne registra? Pur troppo, che è una malattia che minaccia di diventare assolutamente contagiosa. Il carabiniere M. C. di stazione a **Codroipo** nel 27 corrente si esplose un colpo di revolver sotto il mento, che gli produsse diverse gravi fratture alla faccia. Salve complicazioni, può guarire in trenta giorni. Dispiaceri famigliari hanno indotto il povero giovane al funesto proposito.

Verso le 6 pom. del 27 and. a **Palmanova** certo G. D., da qualche giorno alienato di mente, preso da furore ed eccitato da bibite spiritose si armava di un coltellaccio e precipitandosi su una povera vecchia C. D. T. d'anni 74, le inferiva dodici ferite, giudicate gravi, alla testa ed alla mano destra.

Al sacerdote L. M. di **Cividale** veniva nel 21 corrente rubato un ombrello del valore di L. 10. Il ladro fu scoperto ed arrestato.

Per abusivo porto d'armi venne posto in contravvenzione certo C. M. di **S. Leonardo**.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Canale Ledra-Tagliamento. Nella seduta di ieri del nostro Consiglio comunale venne votata ad unanimità la proposta che il Comune di Udine concorra colla somma di lire 800 mila alla esecuzione del canale Ledra-Tagliamento.

Anche il Consiglio comunale di S. Odorico, Distretto di Sandaniele, ha votato con grande maggioranza l'ordine del giorno formulato dalla Commissione nella sua relazione.

Ai molti nostri corrispondenti, così gentili nel favorirci, facciamo viva raccomandazione di voler essere il più possibile brevi e di tenersi esclusivamente nel campo della lotta elettorale dei rispettivi collegi, stantecchè numerose sono le corrispondenze alle quali la Redazione deve dar luogo, e molto vicino il giorno nel quale gli elettori sono chiamati alle urne.

Da un buon carnico, ora conduttore d'un esercizio nella nostra città, abbiamo giorni sono ricevuta una lettera elettorale che abbiamo pubblicata. Oggi ne riceviamo una seconda, ricca degli stessi ottimi sentimenti, ed accompagnata, come la prima, da un poscritto in cui il buon carnico, rinunziando ad ogni pretesa letteraria ci prega di **rimarla**. La prima volta ci siamo limitati a *limare*, ma pare che l'abbiamo intesa male. L'ottimo carnico la vuol proprio *rimata*, e noi... gliela *rimiamo*.

Leggendo il *Giornal d' Udine*, ci vedo la comparsa
D'un secondo Messia, che, colla chioma sparsa,
Lo scettro in mano, viene a giudicare i vivi
Della mia Carnia, e quelli che son di vita privi.
Ma v'è una gran fortuna, ed è che tutti sanno
Che quel Messia è un Carnico, e a tutto loro danno.
Ormai la cosa è certa. I Carnici son tutti
Messia nelle lor case, sieno belli o sieno brutti;
E il voto lor, lo giuro, posto sarà ove pare
E piace, e più, ripeto che mai più abbindolare
Si lascieran, compatti, ch'è solo il vero mezzo
Di vincere la grande nobiltà di Tolmezzo.

Presentazione volontaria. Il disertore B. G. B. di Campoformido, si costituì spontaneamente nel 27 and. davanti il Comandante di questi RR. Carabinieri.

Pubbliche violenze. Certo G. A. di Pasian Schiavonesco nella sera del 28 corr. in istato di ubbriachezza ed armato di una ronca, minacciava i cittadini in Via Cavour. A stento fu da un passante disarmato, e mercè l'intervento delle guardie municipali tradotto agli arresti.

Incendio. Alle 3 ant. del 30 corr. ai Casali Gervasutta scoppiò un incendio in un fenile. Il danno ascende a circa L. 2300 ed il proprietario è assicurato. *Si ignora la causa dell'infortunio. Intervennero prontamente sul luogo le Autorità*, fra quali notiamo l'Assessore municipale Co. Lovaria e l'Ingegnere Dott. Rogini.

Contravvenzione. Fu constatata la contravvenzione all'ostessa P. A. M. per ommessa inscrizione *delle persone cui dà alloggio*.

Amenità elettorali. Circola in Modena un foglietto a stampa del seguente tenore:

Alcuni così detti *Uomini seri, Amici e Rivali* di P. Ferrari gli offersero la candidatura del collegio di Modena per farlo cadere nel *Ridicolo*, o procurargli un *Duello* od il *Suicidio* morale, sebbene fosse stato del suo interesse di starsene (non da *Scettico*) sopra *Una poltrona* a meditare su *Cause ed effetti* che condussero a morte *Una ragazza ammalata*, in conseguenza del *Tonfo* di Lui per *Opinione e Cuore*.

Teatro Minerva. Per assoluta tirannia di spazio siamo costretti a rimandare a domani il cenno che avevamo preparato sulla rappresentazione dell'*Amleto*.

Questa sera si recita: *Anna Maria Orsini*, dramma; e *Le donne che piangono*, farsa.

Santa ingenuità. Leggesi nell'*Unione* di Milano:

Che ironia continua è la società!

Che burletta sterminata è mai la vita!

Stamattina poco dopo le nove scendendo dalla scala d'una casa di Porta Garibaldi, assistetti ad una piccola scena di gioia, che merita di essere narrata. Sento dal basso un gran brusio di voci fanciullesche, e gridi di allegria e risa sganghérate, che montavano su. Mi fermo sul ripiano, per lasciar passare quello sciame di fanciulli, e dall'uscio di fianco vedo uscire una donna, che si mette alla ringhiera a guardar giù.

— Che cosa c'è da far tanto fracasso?

— Mamma, mamma! sento gridare da di giù.

— Perchè siete tornati già indietro dalla scuola?

— Ah, mamma come siamo felici! Oggi non c'è scuola, oggi non c'è scuola!

— Ma perchè?

— Perchè al maestro, stanotte è venuto un accidente, ed è morto!

Ingenuità dell'egoismo!

Per ridere. Sabato decorso due giovinotti leggevano l'avviso della Compagnia drammatica Dondini-Gallotti che annunciava la commedia di Castelvecchio *Alfieri e lagrime*.

— Io spero, disse uno di quei giovinotti, che mi vorranno dare mezzo viglietto d'ingresso.

— Come?! domandò l'altro.

— Perchè io mi accontento degli *Alfieri* che sono la metà giusta della commedia. Le *lagrime* le lascio volontieri alle lettrici del *Nuovo Friuli*.

Ci assicurano che l'acqua della fontana di Piazza V. E., poco distante dal luogo del colloquio, gelò improvvisamente.

CORRIERE DEGLI AFFARI

30 ottobre.

Sete. Anche il mercato del 28 a Milano trascorse in calma e gli affari furono affatto nulli; i prezzi però di ogni articolo serico rimangono fermi. Anche a Lione mercato calmo; il listino dei prezzi senza variazione.

Cereali. A Milano la vivacità delle domande seguita da animate contrattazioni dei giorni scorsi, ha invogliato molti detentori di grani a vendere. Quindi il mercato del 28 cominciò con abbondanti offerte di frumenti tanto locali e delle altre provincie, che d'importazione dai porti marittimi, specialmente da Genova. Il granoturco, ed i risi per le stesse cause che determinarono gli aumenti dei frumenti avendo migliorati i proprj prezzi in minori proporzioni mantennero i miglioramenti acquisiti di 50 cent. il primo, e di una lira i secondi. All'estero continua la stessa situazione di calma con prezzi in aumento. In Francia le offerte sono sempre debolissime: i grani continuano a pagarsi in rialzo di 50 cent. a un franco, nei prezzi estremi di fr. 25 a 30 il quintale. Fermi i grani minuti, salvo i saraceni che sono in ribasso di cent. 50 nei principali mercati regolatori. Da Odessa abbiamo che durante la settimana scorsa si ebbe un rialzo marcato sulla avena e sulle segale. E da Bombay che i grani sono in rapido rialzo in seguito dei timori di carestia nei distretti di Spolapoor, Barsee e Dharwar, ed in parte in seguito al miglioramento sensibile dei mercati europei. Quotati: grano rosso per Novembre e Dicembre a fr. 27.25, bianco id. a 30.25, con vapore e nolo pel Mediterraneo.

Caffè. In favorevole disposizione malgrado che la speculazione li trascuri alquanto per maggiormente versare negli **Zuccheri.** A Londra sono pressochè terminati i Portoricco. Per Domingo P. P. si domanda la parità di L. 210 bordo Genova. Il vapore dell'entrante settimana porterà a Liverpool diverse partite di Domingo P. P. e scuta che si venderanno probabilmente sulla base di fr. 105, bordo Genova.

POSTA DEL MATTINO

NOSTRE INFORMAZIONI

Da una lettera da Roma, autorevolissima, che ci viene gentilmente comunicata, togliamo il seguente brano: ..... **il prestito pel Ledra verrà fatto tostocchè sia costituito il Consorzio.... E l'altro: fu già da parecchi giorni firmato da S. M. il decreto che colloca a riposo l'ingegnere Alberto Cavalletto, decreto il quale ebbe già corso.**

Per nostre informazioni private possiamo assicurare che il discorso del Minghetti fece una cattiva impressione sull'animo degli elettori liberali, talmente che si sospetta abbia perduto moltissimi voti. Uno degli argomenti più forti per sostenere la propria candidatura adoperato dal Minghetti fu questo: «Io vi promisi la ferrovia e l'aveste ottenuta, datemi ora il vostro voto e avrete il ponte di ferro.» Molto bono!

Così il *Progresso*.

TELEGRAMMI STEFANI

Parigi, 30. — La riunione della sinistra decise di mantenere in testa dell'ordine del giorno la proposta relativa alla cessazione dei processi per la insurrezione del 1871. Circa la politica estera decise di domandare che Decazes faccia una dichiarazione che affermi i sentimenti pacifici e il desiderio di neutralità.

Bruxelles, 29. — Il *Nord* smentisce il ritiro del ministro delle finanze di Russia, afferma che l'accordo dei tre Imperatori è più saldo che mai.

Il *Nord* considera la riduzione dello sconto a Pietroburgo quale un indizio del miglioramento della situazione.

Il Nord ha da Berlino: Le notizie di Pietroburgo dicono che gli incidenti che si produrranno troveranno i tre Imperatori fermamente decisi a risolverli di comune accordo.

La recente nomina di due dei più giovani figli dello Czar a differenti gradi dell'esercito austriaco è considerata come una risposta indiretta alle dimostrazioni russofobe degli studenti di Pest e a certi giornali ungheresi ed austriaci. La questione delle conferenze si riprenderà dopo la questione dell'armistizio. Pare certo che se la conferenza si riunisce, la Russia vi sosterrà energicamente il programma di pacificazione, di cui l'Inghilterra prese l'iniziativa.

Costantinopoli, 29. — Gli ambasciatori di Francia e Germania ricevettero istruzioni di appoggiare l'armistizio di sei settimane. Sperasi che la Russia e la Turchia si intenderanno sulla formula diplomatica riguardante l'armistizio.

Parigi, 29. — Una lettera di Dussomerand dice che la lettera pubblicata in un giornale di Vienna contenente ingiurie verso gli americani è apocrifa.

Vienna, 30. — Il Tagblatt dice che il Sultano indirizzò una lettera allo Czar in senso assai conciliante. La *Montagsrevue* crede che nello stato attuale delle cose un armistizio sarebbe mezzo pace.

Belgrado, 29. — Ieri nel cannoneggiamento presso Djunis i serbi mantennero le loro posizioni, e distrussero una batteria turca.

Roma, 30. — La fregata *Vittorio Emanuele* è giunta a Gibilterra.

ULTIMI

Costantinopoli, 30. — In seguito all'udienza di sabato *Ignatieff ebbe ieri un colloquio* col Granvisir. Quindi i sei ambasciatori tennero una riunione. Le tendenze sembrano pacifiche.

Belgrado, 30. — Il principe Milano raggiunse l'esercito della Morava.

Vienna, 30. — Alla Camera Herbst propone *che si discuta nella prossima seduta la risposta* del Governo alle interpellanze sulla questione d'Oriente. Il Presidente del Consiglio dichiara che le dichiarazioni fatte in seguito a quelle interpellanze furono interpretate nei circoli dei deputati in maniera non corrispondente alle intenzioni del governo. Il Governo si crede in dovere di far cessare il malinteso dichiarando che colle parole dimostrazioni e manifestazioni, non dovevasi intendere manifestazioni legali di corpi legislativi.

Versailles, 30. — Il Parlamento fu riaperto senza alcun incidente.

Berlino, 30. — Apertura del Reichstag. Il discorso del trono dice che le relazioni estere della Germania, malgrado le momentanee difficoltà della situazione rispondono alla politica pacifica dell'Imperatore, i cui sforzi tendono a mantenere buoni rapporti con tutte le potenze, specialmente con quelle vicine alla Germania, e a mantenere pure con una mediazione amichevole, fra esse la pace, nel caso fosse minacciata. Qualunque cosa rechi l'avvenire, il sangue dei figli della Germania non si esporrà che per difendere il proprio onore e i propri interessi politici e commerciali.

La Germania si sforzerà nella prossima conclusione dei trattati di rimuovere tutti i punti pregiudicanti il commercio tedesco.

Nelle manifestazioni di simpatia ricevute negli ultimi viaggi, l'Imperatore attinse la certezza che l'unità della Germania prese profonde radici nel cuore della Nazione. La Germania mostrasi sempre più un solido baluardo di pace.

Londra, 30. — Dispacci da Belgrado, 30: Jeri tutta la giornata vi fu combattimento, con risultato favorevole per la Serbia. L'artiglieria serba irritata dai modi sdegnosi di Cernajeff, che ricusò di battersi, abbandonò la posizione di Djunis e fuggì. Nessuna rimostranza ha potuto deciderlo a fare il suo dovere. I turchi attaccarono le alture di Djunis difeso dai russi, di cui una metà soccombette. Dopo un'accanito combattimento i turchi presero le alture tagliando in due l'esercito Serbo.

Cernajeff recossi con una parte dell'esercito a Ragunis, quindi, come avesse perduto la testa, ritornò nei dintorni di Deligrad. Horvatovic con alcuni corpi sostenne una lotta accanita, ma fu battuto completamente e respinto a Krusovic. La presa di Djunis è importantissima perchè Deligrad non puossi più tenere. Grande panico. A Deligrad tutta la notte pattuglie percorsero la città intimando agli ufficiali russi qui residenti di recarsi al ministero della guerra, che inviolli all'esercito.

Il principe Milano partì per l'esercito scortato da Russi.

Ieri vi fu una lunga conferenza tra il principe Milano e Gortzoff.

DISPACCI TELEGRAFICI DI BORSA

AGENZIA STEFANI.

APERTURA PARIGI 30 ottobre

3 0[0 Francese	69.95	Rendita turca	11.47
5 0[0 Francese	105.52	Rend. spagn. Esterna	13.06
Rendita italiana 5 0[0	70.90	Mobiliare spagnuolo	—.—
Ferrovie austriache	542.—	Consol. inglese	95.7[8
Ferr. lomb. ven.	161.—		

CHIUSURA PARIGI, 30 ottobre

3 0[0 Francese	69.70	Cambio sull'Italia	8¼
5 0[0 Francese	105.20	Cons. Ingl.	95.85
Rendita italiana 5 0[0	70.70	Rendita turca	11.35
» » »	—.—	Obblig. ottomane (1869)	—.—
Ferrovie Lombarde	160.—	» » (1873)	—.—
Obbligazioni Tabacchi	220.—	Lotti turchi	12.150
Ferrovie V. E. (1863)	259.—	Tunisine	—.—
» Romane	236.—	Mobiliare francese	165.—
Obbligazioni Lomb.	—.—	» spagnuolo	597.—
» Romane	—.—	R. spagnuola. Esterna	13.06
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	203.—
Cam. su Londra, a vista	25.14		

FIRENZE, 30 ottobre

Ren. It. 1 luglio 1877	75.10	Azio. Nazio. Banca	900.—
Nap. d'oro (con.)	21.83	Ferr. Meri. (cont.)	—.—
Londra, 3 mesi	27.30	Obbligazioni	930.—
Francia, a vista	109.10	Banca To. (num.)	334.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	640.—
Azioni Tab. (num.)	—.—	R. it. 5 0[0 1 lugl. 76 f. m.	77.60

VIENNA, 30 ottobre

Mobiliare	149.20	Argento	104.70
Lombarde	75.—	Cambio su Parigi	48.80
Banca Anglo aust.	74.75	» » Londra	123.10
Austriache	200.—	Rendita austriaca	66.75
Banca nazionale	830.—	id. carta	62.70
Napoleoni d'oro	9.85	Union-Bank	52.—

BERLINO 30 ottobre

Austriache	435.—	Azioni tabacchi	999.—
Lombarde	123.—	Obbl. Regia tabacchi	434.—
Mobiliare	244.—	Rendita turca	12.25
Rendita italiana	69.75	Cambio su Londra	—.—

LONDRA, 30 ottobre

Inglese	95.5[8 a —.—	Egiz. (1873)	40.3[8 a —.—
Italiano	70.1[4 a —.—	Ritirata dalla Banca	—.—
Spagnuolo	13.1[8 a —.—	d'Inghilt. lire sterline	291.000
Turco	11.5[16 a —.—		

PARIGI, 30 ottobre ore 11 sera sul Boulevard.

Prestito francese 3 0[0	70.—	Banca	—.—
Rendita turca	11.45	Italiana	70.70
Egiziano	202.—	Austriache	—.—
Prestito Francese 5 0[0	105.32		

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 30 ottobre

Rendita pronta 76.50 per fine cor. 76.60.

Prestito Nazionale completo 52.— e stallonato 40.25 Veneto libero 241.—, timbrato 252.— Azioni di Banca Veneta 231.— Azioni di Credito Veneto 190.—

Da 20 franchi a L. 21.87

Banconote austriache 2.20

Lotti Turchi 40.—

Londra 3 mesi 27.38 Francese a vista 109.50.

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.86	a 21.85
Banconote Austriache	» 219.50	» 220.—

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

30 ottobre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	751.6	750.9	750.7
Umidità relativa	59	52	64
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	E	E.N.E	E
Vento { velocità chil.	2.5	2	4
Termometro centigrado	11.0	14.8	10.5

Temperatura { massima 15.0 / minima 6.0

Temperatura minima all'aperto 4.4

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.10 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Gemona	per Gemona
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom.

D'Agostinis Gio. Batt. gerente responsabile.

ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI -- INSERZIONI GRATUITE

N. 17 d'ordine.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
DI PADOVA.

AVVISO D'ASTA

Stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica che addì 3 del p. v. mese di novembre alle ore 1 pomeridiane (tempo medio di Roma) nell'ufficio di Commissariato Militare di Padova sito in Corte Capitaniato al civico N. 258, innanzi al sig. Direttore dello stesso si procederà nuovamente col mezzo di Pubblici Incanti a partiti segreti all'appalto *per la macinazione del grano ad uso del panificio militare del presidio di Udine.*

L'impresa avrà la durata di tre anni cominciando dal 1° dicembre 1876 a tutto il 31 dicembre 1879.

Le condizioni che devono reggere tale Impresa sono visibili presso questa Direzione e presso il Magazzino delle Sussistenze Militari in Udine, dalle 10 antimerid. alle 4 pomerid. di ciascun giorno.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nella sua offerta suggellata avrà proposto di assumersi detto servizio al prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno al prezzo massimo che per cadaun quintale di grano da macinarsi verrà stabilito dal Ministero della Guerra in apposita scheda segreta da servire di base all'incanto, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno produrre alla Direzione di Commissariato Militare che procede all'appalto, *la ricevuta comprovante d'aver fatto in una delle Tesorerie dello Stato il deposito provvisorio della somma di L.* 2000, quale deposito sarà poi pel Deliberatario convertito in cauzione definitiva, a norma delle vigenti prescrizioni.

Tale ricevuta non dovrà essere inclusa nel piego contenente l'offerta, ma dovrà essere prodotta a parte.

Qualora detto deposito venga fatto in Cartelle del Debito Pubblico, tali Titoli non saranno valutati che al corso legale di Borsa del giorno precedente quello dell'effettuato deposito.

Le offerte dovranno essere redatte su carta filogranata da Lire Una debitamente firmate e suggellate.

Le offerte non firmate e non suggellate o condizionate non saranno ammesse. Non potranno esser fatte offerte telegrafiche.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni di Commissariato Militare, di questi partiti però non sarà tenuto conto qualora non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'Incanto, o quando non sieno corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il termine utile (fatali) per la presentazione di offerte di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria resta fissato in giorni cinque decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'Incanto ed al Contratto saranno a carico del deliberatario definitivo; come pure saranno a suo carico quelle per la tassa di Registro e Bollo giusta le Leggi vigenti.

Padova, 23 ottobre 1876.

per detta Direzione *il Tenente Commissario*

TREANI.

N. 720.

COMUNE DI REMANZACCO

Avviso di concorso.

(1 pubb.)

A tutto 10 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestro nella scuola elementare maschile nella frazione di Orzano coll'annuo emolumento di L. 500.

I concorrenti produranno le loro istanze regolarmente documentate nel suddefinito termine.

La nomina è di spettanza del consiglio Comunale salva approvazione superiore.

Remanzacco li 20 ottobre 1876.

Il Sindaco

G. CONCHIONE

NOTA

per l'aumento non minore del sesto ammesso dall'articolo 680 del Codice di Procedura Civile.

R. Tribunale Civile e Correzionale
DI UDINE.

Il Cancelliere sottoscritto

fa noto

all'udienza jeri tenutasi presso questo Tribunale ebbe luogo l'incanto degl'immobili descritti nel Bando, di questa Cancelleria, 13 giugno 1876. Dei tre lotti posti in vendita uno solo fu venduto, e cioè il lotto secondo, compratore del quale, colla Sentenza proferita da questo Tribunale jeri di in pubblica Udienza, fu dichiarato il signor Elleró Luigi fu Nicolò, domiciliato in questa Città, per lo prezzo da lui offerto di it. L. 176.

L'incanto degli stabili nel surricordato Bando descritti ebbe luogo ad istanza

della

R. Amministrazione Demaniale, rappresentata in Udine dal signor cav. Francesco Taini Intendente di Finanza, ed in giudizio dall'Avvocato e Procuratore D.r Alessandro Delfino, esercente davanti questo Tribunale, e presso il qual Procuratore venne dal detto signor Intendente eletto il domicilio.

In confronto

di Trou Giovanni fu Domenico, di Collalto.

Descrizione dell'immobile componente il lotto II al surricordato Elleró, venduto per it. L. 176.

LOTTO II.

In Distretto di Cividale, ed in Comune Censuario di S. Pietro al Natisone. Prato in pertinenza di Vernasso in mappa al N. 2306 di pertiche 5.94, pari ad are 59.40, colla Rendita di L. 3.33, che confina a levante coi Numeri 2294, 2293, 2290, 2282, 2287, 2130, e 2286, a mezzodì col Comune di Cividale, a ponente col N. 4722, ed a tramontana col N. 2303. Tributo erariale Lire. 0.93.

Il termine per l'aumento non minore del sesto, ammesso dallo articolo 680 del Codice di Procedura Civile, sul prezzo del signor Elleró Luigi offerto pel lotto sopradescritto, scade coll'orario d'Ufficio del giorno 8 novembre prossimo venturo. E tale aumento potrà farsi da chiunque abbia adempiuto le condizioni prescritte dallo articolo 672, capoversi II e III, del Codice di Procedura Civile, per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto, con costituzione di un Procuratore.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine,
li, 25 ottobre 1876.

Il Cancelliere

F. CORRADINI

N. 907.

COMUNE DI FORNI DI SOTTO

Affittanza dei monti casoni.

Rinnovazione d'Asta

in seguito ad aumento del ventesimo.

pubb. 1.

In seguito all'avviso 9 corrente N. 840 essendo stati presentati in tempo utile a questa Comunità i partiti d'aumento del ventesimo ai prezzi dei provvisori deliberamenti per l'affittanza delle malghe pascolive Giaveada e Canal dell'Orso pel novennio 1877-85,

Si deduce a pubblica notizia

che alle ore nove antim. di lunedì 13 novembre p. v. in questo Ufficio Comunale si procederà all'estinzione della terza ed ultima candela vergine ad un solo incanto e definitivo deliberamento, qualunque sia il numero delle offerte, per l'affittamento di dette malghe aprendosi la gara sui dati dell'offerto ventesimo, e ciò per Giaveada sull'annuo canone di L. 935.00 e per Canal dell'Orso in L. 84.00 e sotto l'osservanza delle condizioni portate dall'avviso 27 agosto a. c. pubblicato sul Giornale di Udine dei giorni 1, 2 e 4 settembre N. 209, 210, 211.

Dal Municipio di Forni di Sotto,

25 ottobre 1876.

per il Sindaco

L. C. MARIONI.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1876. Tip. Jacob e Colmegna.